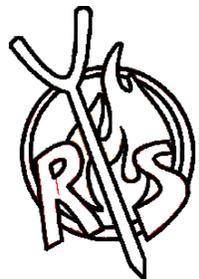




Partenza di Cristian



Montefortino
30 Luglio 2018



Estote parati

L'avventura è una sfida nata dentro di te
tu la senti spuntare controllare non puoi
senti solo la voglia di mollar tutto e partir
poi le grida di amici che chiamano te.

*RIT: Estote parati un grido si alzerà
e mille voci a far da eco
ad una voce fioca ormai
e allora dai vieni con noi
è un'avventura in mare aperto
viaggerai insieme a noi nella natura controvento.*

Da molti paesi siamo giunti fino a qui
anche se quegli amici mi dicevano di
"non dar retta a quella gente
che si inventa fantasie, lascia tutti
vieni via io ti venderò la mia".

RIT: Estote parati...

Tutti insieme attorno al fuoco abbiam scoperto l'amicizia
la pioggia sferza il viso ma non scalfisce la tua forza.
No, non devi dare retta a chi deride l'avventura.
Lo scoutismo è una scoperta di una vita più matura.

RIT: Estote parati...

Questo sole che dà luce e scalda il volo dei gabbiani
ti dice non dormire oggi hai il mondo nella mani.
Non lasciarti trascinare dalle facili correnti
guida tu la tua canoa tra gli scogli dei torrenti.

RIT: Estote parati...

Estratto di “La Strada Verso il Successo”

Io credo che noi siamo stati posti in questo mondo di meravigliose bellezze con una particolare capacità di apprezzarle, talora per avere la gioia di collaborare al loro sviluppo ed anche per poter aiutare gli altri, invece di scavalcarli, e tutto ciò facendo, godendo della vita – ossia raggiungere la felicità.

Sir Robert Baden Powell

Partenza o Arrivo?

La cosa che forse colpisce di più e che spaventa molti viene proprio dal nome “Partenza”: perché non “Arrivo”?

In fondo, chi più chi meno, si cammina per anni prima di arrivarci: si fatica e ci si meraviglia, si piange e si ride, si cambia fisicamente e mentalmente, a volte si getta momentaneamente la spugna, si scappa e poi si ritorna.

Allora perché proprio “partenza”?

Negli anni di cammino, lo scautismo ti insegna a puntare la cima, ti spinge a non fermarti quando sei arrivato, ma a ripartire dopo aver goduto del venticello; allo stesso modo, alla conclusione del tuo percorso formativo, ti mette l’inizio di un’altra cosa: sei nella vita adulta.

Nei tuoi anni di scautismo hai imparato che non puoi essere come certi adulti, il più delle volte pigri, egoisti, omologati e disinteressati: sull’isola di Brownsea è “nato” un nuovo modello di adulto e la partenza che prendi, la fai verso il mondo.

Il mondo fuori dalla tua sede, quello della tua famiglia, del tuo posto di lavoro o di studio, e tutti gli altri ambiti in cui quotidianamente, senza saperlo, partecipi alla vita e alla crescita di qualcun altro, che ti hanno insegnato a chiamare prossimo.

È verso di lui che parti, quando scegli di essere un cittadino del mondo e costruire una società che sia accogliente e attenta; è verso di lui che rivolgi il tuo amore quando lo servi; quando scegli di dare la tua vita per lui, proprio come ha fatto Gesù Cristo, lasciandoci il suo estremo messaggio “Amatevi

gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici”.

Partire è fare del mondo la propria comunità e cercare di essere uno squarcio in questa finta società; è riconoscere il valore delle cose vere, dell'amicizia reale (non quella da social), al sorriso di un bambino, dalla pienezza che ti lascia dentro il servizio, alla gioia di una fatica condivisa con sinceri compagni di viaggio, dalla concezione della gestione del tempo al saper scegliere e valutare le proprie priorità.

Partire è essere segno tangibile dell'amore che Gesù ha lasciato al mondo. Partire è cambiare l'ottica con cui si guardano le cose, è capovolgerla, a volte stravolgerla, è essere protagonisti della propria storia.

Dopo anni passati a riempire il tuo zaino di esperienze che ti facessero capire chi volevi diventare e cosa volevi scegliere di fare “da grande”, è arrivato il momento di metterlo sulle spalle e, solo, intraprendere la strada della tua vita, rispondendo alla tua chiamata.

L'uomo e la donna della partenza si rendono conto di essere chiamati all'amore e al servizio, sapendo che niente li può rendere felici quanto amare e servire.

Cristian riceve la **Forcola**:

Simbolo della strada e della scelta a cui costantemente sarai messo davanti: la via facile e la via difficile.



Luce

C'è il segreto della libertà quella vera, batte dentro di te,
come risvegliarsi un mattino col sole, dopo un lungo inverno.
Nel soffrire mio Signore ho incontrato Te, Dio amore,
nel perdono, nel gioire, ho capito che sei luce per me.

*RIT: Signore sono qui per dirti ancora sì, Luce.
fammi scoppiare di gioia di vivere, Luce.
fammi strumento per portare intorno a me, Luce.
e chi è vicino a me sappia che tutto in Te è Luce.*

Voglio ringraziarti Signore per la vita che mi hai ridonato,
so che sei nell'amore degli amici che ora ho incontrato,
Nel soffrire mio Signore ho incontrato Te, Dio amore,
nel perdono, nel gioire, ho capito che sei luce per me.

*RIT: Signore sono qui per dirti ancora sì, Luce.
fammi scoppiare di gioia di vivere, Luce.
fammi strumento per portare intorno a me, Luce.
e chi è vicino a me sappia che tutto in Te è Luce.*

E con le lacrime agli occhi e le mie mani alzate verso Te Gesù,
con la speranza nel cuore e la mia luce in Te paura non ho più.

*RIT: Signore sono qui per dirti ancora sì, Luce.
fammi scoppiare di gioia di vivere, Luce.
fammi strumento per portare intorno a me, Luce.
e chi è vicino a me sappia che tutto in Te è Luce.*



Una piccola matita nelle mani di Dio

“Sono come una piccola matita nelle Sue mani, nient’altro.

È Lui che pensa. È Lui che scrive.

La matita non ha nulla a che fare con tutto questo.

La matita deve solo poter essere usata”.

Madre Teresa di Calcutta

Cristian riceve la **Matita**:

Mettendo te stesso nelle mani del Signore sei consapevole che sarà Lui a scrivere, sta a te mantenere una punta degna.

La spiritualità della strada

Signore, insegnami la route,
l’attenzione alle piccole cose,
al passo di chi cammina con me,
per non fare più lungo il mio,
alla parola ascoltata, perché il dono non cada nel vuoto,
agli occhi di chi mi sta vicino per indovinare la gioia e dividerla,
per individuare la tristezza e avvicinarsi in punta di piedi,
per cercare insieme la nuova gioia.

Signore, insegnami la route,
la strada su cui si cammina insieme,
nella semplicità di essere quel che si è,
nella gioia di aver ricevuto tutto da te nel tuo amore.

Signore, insegnami la route.
Tu che sei la strada e la gioia.

Amen.

Cristian riceve l’**Accetta**:

Simbolo di forza e decisione, rappresenta la capacità di farsi strada nella vita in completa autonomia e responsabilità.

Il coraggio nei piedi

Come Giuseppe, che era solo un
falegname
e non era mica certo
e prendendola per mano
disse sì alla sua Maria
e l'amò fino alla fine,
ecco un po' così vorrei.

Come Maria, che era libera di
andare
è rimasta nel silenzio
e ha abbracciato la sua storia
disse sì al suo bambino
e l'amo fino alla fine,
ecco un po' così vorrei...

*RIT: In piedi nei piedi il coraggio che
ho
che mi porti lontano per sentire
vicino*

*e metto i miei piedi nella vita che c'è
lì dove mi chiedi i miei piedi con Te
lì dove mi chiedi in piedi per Te*

Come Francesco che ha lasciato la
sua casa,
e non era mica certo
e ha abbracciato la sua croce
come fosse la sua donna
e l'amò fino alla fine,
ecco un po' così vorrei...

Come Sophie, che non si è fatta
spaventare
dall'orrore della morte
è rimasta dritta in piedi
con la Rosa Bianca in mano
e l'amò fino alla fine,
ecco un po' così vorrei...

*RIT: In piedi nei piedi il coraggio che
ho...*

Come Peppino, che ha deciso di
parlare
e di sciogliere catene
e di mettersi a contare
uno ad uno i cento passi
e contò fino alla fine,
ecco un po' così vorrei...

E come me, un po' fragile, un po'
forte
ma non credo nella sorte
credo in Te e non ho paura
credo i ogni Tua creatura
e lo chiedo anche ai miei piedi
di essere lì dove Tu sei...

*RIT: In piedi nei piedi il coraggio che
ho...*

Essenzialità

Dio mi ha chiamato per la via dell'umiltà e mi ha mostrato la via della semplicità.

Le gioie semplici sono le più belle,
sono quelle che alla fine sono le più grandi.

San Francesco d'Assisi

Cristian riceve il **Pane**:

Simbolo dell'essenzialità e della condivisione.

Estratto di "Scoutisme Route de Liberté"

Più che mai la vita moderna esige la presenza di uomini e donne attenti alla realtà presente e capaci di giudicarla in spirito indipendente alla luce di principi sicuri maturati nella loro giovinezza e fondati sulla libertà e sulla responsabilità.

Uomini che avendo incontrato il Cristo, siano pieni di speranza e desiderosi di confermare la loro vita al Vangelo.

Lo scoutismo può essere per questo di grande aiuto.

Padre Forestier

Cristian riceve il **Sale**:

Simbolo del valore che abbiamo dentro come persone, fa sì che il sale che hai dentro non perda mai di sapore.

Dal patto associativo AGESCI

La scelta di azione politica è impegno irrinunciabile che ci qualifica in quanto cittadini, inseriti in un contesto sociale che richiede una partecipazione attiva e responsabile alla gestione del bene comune.

Pronti a servire (e ancora scouting for boys)

Eravamo ragazzi ancora, con il
tempo aperto davanti,
i giorni più lunghi coi calzoni corti
a caccia di vento, i semplici canti.

La carta e la colla insieme,
incrociare due canne più forti,
legare allo spago le nostre
speranze,
nei nostri aquiloni i sogni mai
morti

Si alzano allora in alto, più in alto
di allora, le danze,
restare confusi, il tempo ti
afferra,
scommetter sul mondo, ma
senza arroganze.

La testa nel cielo, è vero, ma il
camminare ti entra da terra
e pronti a partire, rischiare la
strada,

i fiori più belli non son quelli di
serra.

*RIT: Va, più in su, più in là,
controvento.*

*È lotta dura, ma tendi lo spago!
Se sta a cuore a noi non è vana
speranza, cambierà.
Oltre la siepe va!*

E il potere all'indifferenza,
indifferenza che al potere fa
ladri.

La Terra ormai scossa dagli atomi
pazzi,

denaro trionfante schiaccia grida
di madri.

E ancora la grande corsa per gli
stupidi armati razzi,
in rialzo i profitti, più disoccupati
e c'è sempre chi dice: "State
buoni, ragazzi...".

E nascosta rassegnazione dietro
"grandi" progetti mancati.

Non è certo più il tempo di facili
sogni,

i nostri aquiloni hanno i fili
bloccati.

Ma vediamo più acuti e nuovi
affiorare continui bisogni.

Solidali ci chiama la città
dell'uomo,
sporcarsi le mani in questo mare
è un segno.

RIT: Va più in su...



Un vecchio e un bambino

Una mattina d'inverno camminavano sulla spiaggia un bambino ed un vecchio. Nella notte l'oceano in tempesta aveva gettato migliaia e migliaia di pesci sull'arenile che ora si dibattevano agonizzanti. Il bambino continuava a fermarsi: prendeva un pesce e lo rigettava in acqua. Faceva un passo, afferrava un altro pesce e lo ridava alle onde. Ancora un passo, ancora un pesce e così via. Il vecchio osservava il bambino sorridendo e scuotendo leggermente la testa: "Vedi – disse ad un tratto – l'oceano è molto grande e i pesci che ha gettato su questa spiaggia sono senza numero. Forse stanotte ci sarà un'altra mareggiata e domani ve ne saranno ancora di più di stamattina. Ciò che stai facendo è inutile". Il bambino rimase un momento pensieroso e poi rispose: "Sarà anche inutile in generale, ma per lui – disse gettando un altro pesce in acqua – è utile senz'altro".

Cristian riceve i **Granelli di Senape:**

Simboleggiano la speranza che dalle piccole cose che giorno per giorno si fanno, possa nascere qualcosa di grande.

Lasciare una traccia

Nel vostro passaggio in questo mondo, che ve ne accorgiate o no, chiunque voi siate e dovunque andiate, state lasciando dietro di voi una traccia. Altri la noteranno e potranno seguirla. Può essere una traccia che li conduce al bene, o può portarli fuori strada. Ciò dipende da voi. Può darsi che la vostra traccia sia marcata sugli alberi, per renderla visibile a chi vi segue, o invece può darsi che lasciate inavvertitamente delle orme peraltro riconoscibili nella sabbia. In un caso come nell'altro, è bene ricordarsi che si lascia sempre qualche tipo di traccia; e quindi, volgendo i propri passi nella giusta direzione, potete indirizzare bene anche coloro che vi seguono.

Sir Robert Baden Powell

Cristian riceve la **Lanterna:**

Luce che simboleggia la testimonianza che quotidianamente dobbiamo dare agli altri.

La strada

Di tutti i poeti e i pazzi
che abbiamo incontrato per
strada
ho tenuto una faccia o un nome
una lacrima o qualche risata
abbiamo bevuto a Galway
fatto tardi nei bar di Lisbona
riscoperto le storie d'Italia
sulle note di qualche canzone.

Abbiamo girato insieme
e ascoltato le voci dei matti
incontrato la gente più strana
e imbarcato compagni di viaggio
qualcuno è rimasto
qualcuno è andato e non s'è più
sentito
un giorno anche tu hai deciso
un abbraccio e poi sei partito.

*RIT: Buon viaggio hermano
querido
e buon cammino ovunque tu
vada
forse un giorno potremo
incontrarci
di nuovo lungo la strada.*

Di tutti i paesi e le piazze
dove abbiamo fermato il furgone
abbiamo perso un minuto ad
ascoltare
un partigiano o qualche
ubriacone
le strane storie dei vecchi al bar
e dei bambini col tè del deserto

sono state lezioni di vita
che ho imparato e ancora
conservo.

RIT: Buon viaggio...

Non sto piangendo sui tempi
andati
o sul passato e le solite storie
perché è stupido fare casino
su un ricordo o su qualche
canzone
non voltarti ti prego
nessun rimpianto per quello che
è stato
che le stelle ti guidino sempre
e la strada ti porti lontano

RIT: Buon viaggio...



Credo scout

CREDO nell'uomo dai grossi scarponi, che con passo libero annuncia pace, incurante dei venti stagionali e del maltempo, docile solo allo spirito, si muove sugli stretti sentieri di Dio che portano ad orizzonti impensati ed al cuore della povera gente.

CREDO nell'uomo dai calzoncini corti, dalle ginocchia nude, sempre pronto, senza calcolo a piegarsi in pura perdita per adorare l'unico signore e padre. CREDO nell'uomo dalle maniche rimboccate, presente ove si crea la vita e si costruisce la libertà, che si sporca le mani in opere di giustizia, caparbio nello sperare contro ogni speranza.

CREDO nell'uomo dallo strano cappellone, ridicolo per chi ha paura di perdere la faccia, ma utile per mille usi, adatto a chi vuol vivere da uomo di frontiera, seminando germi di vita nuova anche nel deserto delle nostre città.

CREDO nell'uomo che suda sotto il carico dello zaino, svuotato dalle proprie meschine cose e riempito dagli angoscianti problemi dell'umanità, buon samaritano che riaccende la gioia di vivere.

CREDO nell'uomo dei boschi, libero e attento a cogliere i segni rivelatori del Mistero nascosto di ogni creatura, per vivere al ritmo della fraternità universale, profeta sicuro di un domani più umano.

In questo uomo io CREDO, Signore aiuta la mia fede.

Un rover/scolta, in questo momento, può esprimere un pensiero in rappresentanza del clan su Cristian.

Cristian riceve i **tre simboli scelti dal clan.**

Chiunque lo desideri, in questo momento, può esprimere un pensiero su Cristian.

Cristian riceve gli **Omerali:**

Simbolo dei giochi, delle avventure e della strada vissuti nella tua vita scout.

Cerimonia della partenza

Capo: Che cosa chiedi?

Partente: Se piace a Dio e a te, chiedo di prendere la partenza.

Capo: Hai capito che l'unico modo di essere felice è procurare la felicità agli altri?

Partente: Sì!

Capo: Saprai camminare da solo e dare l'esempio e testimoniare la parola di Dio?

Partente: Sì, con l'aiuto di Dio.

Capo: La partenza che stai per prendere è un impegno che fai verso la Chiesa, verso il tuo Paese e da ora in poi sarai sempre in servizio.

Letture della lettera dell'impegno

Capo: Ricevi ora la Benedizione.

A.E. benedice Cristian.

Cristian riceve la **Bibbia**:

Contiene la parola che Dio ha rivolto all'uomo 3000 anni fa e che continua a rivolgerci ogni giorno.

Capo: Rinnova ora la tua promessa scout che, oggi, diviene per te impegno di adulto.

Partente: "Con l'aiuto di Dio, prometto di fare del mio meglio:
per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese,
per aiutare gli altri in ogni circostanza,
per osservare la legge scout.

Cristian riceve il **Fazzolettone**:

Simbolo di adesione e appartenenza al gruppo scout.

Canto della promessa

Dinnanzi a voi mi impegno sul mio onor
e voglio esserne degno per Te o Signor.

*RIT: La giusta e retta via mostrami Tu
e la promessa mia accogli o Gesù.*

Fedele alla tua legge sempre sarò
se la tua man mi regge io l manterrò.

*RIT: La giusta e retta via mostrami Tu
e la promessa mia accogli o Gesù.*

Cristian carica lo zaino, saluta il clan e parte per l'hike.



È di nuovo route

Viene il giorno in cui chiedi a te
stesso dove voli
viene il tempo in cui ti guardi e i
tuoi sogni son caduti
E' il momento di rischiare di
decidere da soli
non fermarsi e lottare per non
essere abbattuti

*RIT: Spingerò i miei passi sulla
strada
passerò tra i rovi e l'erba alta
la gioia m'ha trovato la pienezza
non starò più seduto ad
aspettare*

Sulle spalle una mano che si
spinge a trattenere
vuol fermare l'avventura ma
ritorno a camminare
ho incontrato troppa gente che
mi ha dato senza avere
voglio dare queste braccia non
c'è molto da aspettare.

RIT: Spingerò...

È parola come vento
tra le porte quella stretta
gli uni gli altri nell'amore
non avere che un canto
questo tempo non ha niente
da offrire a chi aspetta
prende tutto prende dentro
sai fin dove non sai quanto.

RIT: Spingerò...

Non è strada di chi parte
e già vuole arrivare
non la strada dei sicuri
dei sicuri di riuscire
non è fatta per chi è fermo
per chi non vuol cambiare
E' la strada di chi parte
ed arriva per partire.

RIT: Spingerò...

“Punterò alla vetta;



**la strada sarà difficile e tutta in salita,
ma il panorama sarà magnifico!”**